

La scuola innovativa

L'aula come luogo di collaborazione

Di **Lucia Probst**

Potrebbe anche trattarsi di un caffè alla moda: la Scuola di commercio e dei quadri dell'economia di Berna ha completamente ridisegnato una parte degli spazi riservati alle apprendiste e agli apprendisti di commercio. Prevalgono ora lunghi tavoli di legno, sedie colorate e accoglienti angoli dove riunirsi. Tutto ciò viene affiancato da un modello di insegnamento radicalmente rinnovato.

Due computer portatili aperti fanno bella mostra sul lungo tavolo di legno. Intorno a loro, un'insegnante e alcuni giovani parlano animatamente. Altrove nella stanza, giovani uomini e donne siedono a piccoli tavoli, assorti nello svolgimento di un compito in rete.

C'è poco che assomigli ad un'aula classica in questi spazi della Scuola di commercio e dei quadri (WKS) di Berna. Lampade in stile industriale e di paglia pendono dal soffitto e contrastano con le pareti dai decori multicolori, mentre tavoli e sedie di variegata fattura attendono di essere occupati. Chi vuole può ritirarsi in un posto vicino alla finestra. Il tutto è un moderno spazio collaborativo il cui carattere da laboratorio suscita impressioni che vanno oltre la banale novità dei mobili.

Basta con il vecchiume

«Deve pur essere possibile insegnare in modo diverso. Ma come?». Peter Kaeser, direttore della sezione commercio nella WKS, racconta come questo interrogativo fosse sul tavolo suo e del collegio dei e delle docenti sin dal 2017. «Volevamo andare oltre la logica imperniata sulle lezioni, sulle aule e sugli insegnanti vincolati a una classe». L'obiettivo: insegnare in modo più flessibile, individualizzato e orientato a progetti, come oggi lo si richiede da parte di molte aziende. Nella scuola, lo si chiama ora «BG-Sol»: apprendimento auto-organizzato accompagnato.

Due delle 20 classi annuali di commercio organizzano l'insegnamento in questo modo – apprendiste e apprendisti e insegnanti partecipano su base volontaria. Al centro del modello, sviluppato durante una cosiddetta «settimana di innovazione», vi sono piani mensili, compiti specifici, introduzioni teoriche e auto-valutazioni. Per arrivarci c'è voluto molto lavoro e diverse formazioni supplementari. Per esempio, occorre molta più collaborazione. Come



↑ Gli spazi di nuova concezione stimolano docenti, apprendiste e apprendisti a dare vita al nuovo modello di insegnamento.

coach, ogni insegnante fornisce anche un sostegno intensivo a quattro o cinque apprendiste e apprendisti.

Sviluppato con i lego

La prima volée di apprendiste formate e di apprendisti formati con il modello «BG-Sol» si conclude in estate. Le valutazioni di queste apprendiste e di questi apprendisti sono nella norma, dice Kaeser, e sottolinea che il nuovo modello non è un programma d'élite. «Trovare bene in questo approccio è soprattutto una questione di tipologia di apprendimento». Se qualcuno non è a suo agio, ha la possibilità di rientrare nel modello tradizionale. Ma apprendiste e apprendisti e insegnanti sono molto soddisfatti.

Alla concezione della nuova aula scolastica si è arrivati creando un modello in miniatura con i pezzi lego. «Molto può dipendere dagli spazi», si dice convinto Kaeser. Rendono visibile ciò che è nuovo. C'è grande interesse per il modello della scuola di commercio. «Condividiamo le nostre esperienze apertamente», dice Kaeser. Per il direttore, un innovatore entusiasta, questo sembra essere solo l'inizio della sperimentazione.

▪ Lucia Probst, responsabile della redazione e di progetti Comunicazione, IUFPF